

OSPIZIO S. CUORE

Via Marsala 42 (telef. 41.805)

ROMA

Data del timbro postale



Carissimi confratelli,

sul far dell'alba del venerdì scorso 19 c.m. passava a miglior vita il nostro confratello, professo perpetuo,

Coadiutore

ETTORE MASSAROLI

d'anni 55

Nato a Bagnacavallo (Ravenna) il 17 febbraio 1882 da Gherardo e Nascimbeni Rosa, passò la sua giovinezza fino ad età matura fuori dell'ambiente Salesiano, per cui di questo tempo non vi saprei dir nulla, se non avessi una lettera del suo ottimo fratello Sig. Francesco. Da essa apprendo che « fin da fanciullo dimostrò una spiccata predilezione per la musica. Frequentò le scuole elementari e tecniche con buoni risultati e a 18 anni fu nominato contabile nella Banca del Credito Romagnolo, dove si distinse per zelo e capacità.

Soppresso l'Istituto di Credito, si dette ai suoi studi preferiti di musica e fu scritturato in America, in Francia (Nizza), e in Ispagna, a diverse riprese. Nelle brevi vacanze

studiava le lingue straniere ed i costumi delle popolazioni che l'ospitavano. Si era così fatto una bella cultura, acquistata specialmente in virtù del suo vivace e versatile ingegno, per cui coltivava anche molto la meccanica e la pittura.

Ammalatosi di stomaco e non potendo più suonare l'istrumento a fiato, ritornò alla vita sedentaria dell'impiegato e fu assunto dalla Saccheria Ravennate (1914). Scoppiata la guerra mondiale e chiamato alle armi, chiese con insistenza ed ottenne di essere ammesso in aviazione quale soldato mitragliere. Fu aggregato alla squadriglia del Gen. Piccio e si distinse in molte azioni aeree, specie notturne, in cielo nemico, meritandosi la croce di guerra.

Smobilitato nel 1919 e ritornato a Ravenna per riprendere il suo posto, lo trovò occupato ed allora si dedicò al commercio come rappresentante.

Troppo onesto per tenersi a galla in un genere di lavoro che richiedeva scaltrezza e coscienza elastica in quel turbinoso periodo del dopoguerra, fu travolto e schiantato da combinazioni finanziarie che assorbirono il poco che aveva prima onestamente guadagnato. Ma trovò nell'affetto dei suoi il trionfo di quella Fede che poco più tardi lo sospinse ad accettare la vita come un mezzo per conquistare nel dolore e nelle opere buone il bene eterno che Iddio serba ai suoi figli diletti ».

La persona che l'avviò alla nostra Congregazione e ve lo sostenne con ferventi preghiere fu sua sorella Donna Maria Giuseppa del Convento delle Benedettine-Camaldolesi di S. Maglorio di Faenza.

Aveva 49 anni quando entrava come aspirante alla Pia Società nella nostra casa di Genzano. Che fosse pronto a tutto lo dimostra il fatto, che s'adattò a far da portinaio e nelle ore serali a far scuola agli oratoriani. Entrò nel Noviziato di Lanuvio il 2 Settembre 1931 e vi emise i voti triennali il 17 Settembre 1933. Destinato a questo Ospizio del S. Cuore, fu occupato come contabile nella nostra Libreria, ufficio che egli assolse con esattezza e costanza. Nelle ore libere della sera si dedicava con trasporto alla filodrammatica, preparando gli aspiranti a varie recite, che furono lodate

e premiate nei concorsi. Il 18 Settembre 1936 emise la Professione perpetua nella cameretta di S. Giovanni Bosco del nostro Ospizio. Pare quasi che il Signore abbia atteso quel suo olocausto per fissargli prossima l'ora della mercede. Difatti qualche giorno dopo s'ammalò e lo si dovette ricoverare in infermeria. Si pensò che l'aria dei Castelli Romani gli recasse giovamento e fu mandato a Genzano, ma anche là dopo un paio di mesi di degenza peggiorò. Riportato all'Ospizio e quindi alla stimata Clinica di S. Carlo, vi stette fino al 19 del c. m. in alternative di meglio e di peggio, finchè quella mattina improvvisamente si spense. Era sempre stato visitato dal suo confessore ed aveva ricevuto ogni giorno la S. Comunione. I funerali furono celebrati in questa Basilica e la salma tumulata nel nostro sepolcreto presso le Catacombe di S. Callisto.

Egli può dirsi un operaio dell'ultima ora nella nostra Congregazione, perchè vi venne tardi e vi lavorò appena sei anni. Ma io penso che il S. Cuore, il quale lo volle qui presso la sua chiesa nel periodo della sua terza prova e lo chiamò a Sè all'alba del venerdì, giorno a Lui dedicato, non gli negherà la mercedè eguale a quella degli altri operai. A tal fine vogliate pregare anche voi, dilette Confratelli, come lo continueranno volentieri i nostri ragazzi e i Gregoriani in questa Basilica, che si appresta a celebrare il suo 50° anniversario.

Si raccomanda pure alle vostre preghiere chi si professa

Roma, 25 febbraio 1937

vostro aff.mo in C. I.
Sac. ANNIBALE BORTOLUZZI
Direttore



Dati pel necrologio: Coad. Ettore Massaroli, nato il 17 febbraio 1882 a Bagnacavallo (Ravenna), morto a Roma il 19 Febbraio 1937 a 55 anni d'età dopo 3 anni e 5 mesi di professione.

OSPIZIO SACRO CUORE - VIA MARSALA, 42 - ROMA (121)

STAMPE

.....

.....

.....

(.....)